

Camminate, mostre e feste per favorire l'integrazione

Maria Adele Piazza: «Abbiamo un centro, "La Tana", fatto su misura per i giovani dove possono trascorrere il tempo libero evitando guai»

FORLÌ
SOFIA GALEOTTI

Ca' Ossi è il quartiere più grande di Forlì con ben 12.655 abitanti, di cui 504 over 80 che vivono soli. «La nostra è una realtà composita – spiega Maria Adele Piazza, coordinatrice del comitato di quartiere – con una lunga storia alle spalle, abbastanza particolare. Dagli anni '50 i problemi sociali e la povertà materiale si è riversata su tutto il quartiere, rendendolo vario e non omogeneo. Ma ce l'abbiamo fatta e siamo riusciti a portare avanti uno spirito di integrazione. Ormai i residenti di questa zona hanno nel loro Dna la volontà di integrazione e di sopportazione».

A dimostrazione di questo il quartiere ha organizzato delle passeggiate, aperte a tutti i cittadini, grazie alla cooperativa sociale "L'Accoglienza" e al centro sociale del quartiere. «Non si tratta di una gara – sottolinea Maria Adele Piazza – ma di camminate per conoscere la zona. Mediamente si sono presentate 50 persone a serata. Io, li ho guidati nei 4 angoli del quartiere: Villa Gesuita, Ca' Rossa, Parco Urbano, centro sociale anziani. Non è una semplice camminata silenziosa, è qualcosa di più. Mentre camminiamo io racconto le storie delle vie che percorriamo tutti giorni o la vecchia storia di edifici sotto i quali passiamo senza prestare attenzione». Dedizione e impegno da parte della coordinatrice del quartiere che impiega il suo tempo per fa-

re ricerche da condividere poi con il quartiere. Altro punto di forza è il centro di aggregazione "La Tana". «È un centro – aggiunge la coordinatrice – fatto su misura per i giovani. Include tutti anche le diverse etnie. È un luogo per gli adolescenti del quartiere dove spendere il tempo libero, evitando guai».

Ci sono state alcune segnalazioni che riguardano atti di vandalismo da parte di "baby gang", soprattutto nella zona del Parco Incontro. Il centro di aggregazione per loro potrebbe essere un porto sicuro dove riscattarsi. Altro punto importante per questo quartiere è l'isolamento dell'anziano.

**«PONIAMO
ATTENZIONE
ANCHE
AI NOSTRI
ANZIANI»**

Il comitato ha provveduto grazie al centro sociale "Primavera" e a Germano Pestelli, specialista in riabilitazione, ad attivare un servizio di consulenza e ascolto gratuito per coloro che hanno difficoltà ad accedere ai servizi e alle informazioni utili per la loro salute.

«Oltre a questo – prosegue la coordinatrice – abbiamo portato avanti anche l'iniziativa di un punto di ascolto, a completa disposizione dei cittadini, per raccogliere segnalazioni di qualsiasi genere, da quelle che riguardano la gestione del verde, visto che siamo uno dei quartieri con più aree verdi, alla viabilità o all'abbandono dei rifiuti». Il punto di ascolto è attivo da aprile, il primo e ultimo sabato di ogni mese, a esclusione di luglio, agosto e dicembre. È un quartiere con grande partecipazione attiva e sempre pieno



In altro una festa di quartiere degli anni scorsi. Qui sopra giovani ai una mostra

di vita. Tanti sono i progetti portati avanti negli anni, dal concorso fotografico, mostre a tema, gestione orti di quartiere, fumetti, album di quartiere fino alle classiche feste di quartiere.

«Vorremmo migliorare – conclude Maria Adele Piazza – ancora di più. Si potrebbero riutilizzare in maniera innova-

tiva stabili lasciati in disuso. Come ad esempio l'ex incubatoio, in viale Risorgimento, potrebbe diventare un centro polivalente, per giovani e anziani». Anche se la burocrazia limita e frena, i membri del comitato impiegano tutto il tempo necessario per la realizzazione delle loro idee a favore del quartiere.